



IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE MILANO
"SILLA 2"

Decreto Legislativo n. 152/2006
Relazione annuale sul funzionamento e la sorveglianza
dell'impianto
Periodo: 01/01/2024 ÷ 31/12/2024



Milano, aprile 2025

INTRODUZIONE	3
1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	4
1.1 Finalità	4
1.2 Caratteristiche tecniche	4
1.3 Il ciclo produttivo	5
1.3.1 Il sistema di recupero calore per teleriscaldamento	7
1.4 Sistemi di presidio ambientale.....	8
1.4.1 Sistema di aspirazione e trattamento dell'aria proveniente dalle fosse	8
1.4.2 Sezione di depurazione fumi	8
1.4.3 Sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue	11
1.5 Sistemi di controllo e monitoraggio	13
1.5.1 Sistema di controllo della combustione	13
1.5.2 Sistema di controllo delle emissioni in atmosfera	14
1.5.3 Monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera	15
1.5.4 Campionamento in continuo dei microinquinanti organici	15
1.5.5 Monitoraggio discontinuo delle emissioni in atmosfera	16
1.5.6 Emergenze	16
1.5.7 Sistema di monitoraggio delle emissioni nell'ambiente idrico	16
2 DATI DI FUNZIONAMENTO RELATIVI ALL'ANNO 2024	17
3 COMMENTO AI DATI RELATIVI ALL'ANNO 2024	33
3.1 Rifiuti in ingresso	33
3.2 Produzione e consumo di energia	33
3.3 Emissioni in atmosfera	34
3.3.1 Sistema di trattamento e controllo dei fumi di combustione.....	34
3.3.2 Le prestazioni del Termovalorizzatore Milano rispetto ai limiti di legge	35
3.3.3 Le prestazioni di Silla2 in termini di emissioni evitate di anidride carbonica	35
3.4 Generazione di rifiuti	35
3.5 Scarichi idrici.....	36

INTRODUZIONE

OGGETTO DELLA RELAZIONE

Obbiettivo della presente Relazione è quello di informare in merito al funzionamento e alla sorveglianza dell'impianto di Termovalorizzazione Milano Silla 2, ai sensi dell'art. 237 septiesdecies, comma 5, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

La Relazione è stata redatta conformemente allo schema approvato con delibera della Regione Lombardia 15 febbraio 2012 n. IX/3019.

1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

1.1 FINALITÀ

L'impianto di termovalorizzazione di Milano "Silla2" ha la finalità di smaltire rifiuti ed ottenerne la migliore valorizzazione energetica dalla combustione, cogenerando energia elettrica e calore per il teleriscaldamento delle abitazioni.

Per garantire il minor impatto ambientale sono state adottate le tecnologie più innovative per il contenimento delle emissioni in atmosfera, del rumore, degli scarichi liquidi, dei residui solidi e del traffico veicolare indotto.

1.2 CARATTERISTICHE TECNICHE

La tecnologia realizzativa è basata su:

- letto di combustione a griglia mobile orizzontale;
- sistema di recupero calore ad alta efficienza;
- sistema di depurazione fumi che garantisce emissioni decisamente inferiori ai limiti previsti dalle normative europee e nazionali.

Dati dimensionali dell'impianto	
Numero di linee	3
Portata nominale rifiuti	t/h 72,51
PCI rifiuti	Min kJ/kg 8.000 Max kJ/kg 14.000
Potenza termica massima	MW 221,5
Produzione vapore totale	t/h 258
Pressione vapore	bar 52
Temperatura vapore	°C 430
Potenza elettrica dei generatori	MW 59 + MW 5

L'energia termica generata dalla combustione dei rifiuti viene utilizzata per produrre energia elettrica, ceduta alla rete nazionale, e calore, ceduto alla rete di teleriscaldamento, in un rapporto variabile in funzione delle richieste della rete.

1.3 IL CICLO PRODUTTIVO

L'impianto di termovalorizzazione produce energia e calore utilizzando quale fonte energetica i rifiuti, di cui circa il 70% di origine urbana residuale dalla raccolta differenziata, generati nel Comune di Milano e nell'hinterland.

Le principali fasi del processo di termovalorizzazione sono di seguito descritte.

1 Accettazione/Ricezione: i veicoli in ingresso passano attraverso un portale di controllo allo scopo di rilevare e isolare composti a bassa radioattività che possono essere presenti nei rifiuti. In seguito, gli automezzi transitano attraverso la zona di ricezione e pesatura, costituita da due pesi, per le operazioni di identificazione e quantificazione dei rifiuti. I veicoli sono avviati al piazzale di scarico attraverso una rampa di accesso a doppio senso di percorrenza. Nel caso di presenza di ingombranti a bordo degli automezzi per la raccolta, caricati separatamente in apposito scomparto, tali rifiuti non vengono scaricati in vasca, ma sono depositati all'interno di un cassone dedicato e inviati a recupero presso altri impianti.

Gli altri rifiuti vengono scaricati dai veicoli all'interno di una delle due vasche di stoccaggio rifiuti e da qui avviati a combustione. Le due vasche di stoccaggio sono in un edificio tenuto in depressione al fine di impedire l'uscita di polveri e odori; l'aria aspirata viene inviata alle tre linee di combustione quale aria comburente. In caso di fermata delle linee, l'aria aspirata viene inviata al sistema di filtrazione e deodorizzazione.

2 Caricamento: i rifiuti stoccati nelle vasche vengono avviati al trattamento di termovalorizzazione mediante 4 carriponte con benna a ragno, azionati dagli operatori delle sale gruisti presenti all'interno dell'edificio stoccaggio rifiuti, che caricano le tramogge di alimentazione dei forni. I rifiuti presenti in vasca sono opportunamente miscelati dagli operatori gruisti per garantire una ottimale omogeneità del rifiuto da incenerire.

3 Combustione: l'impianto è dotato di tre linee di combustione indipendenti e ogni linea è costituita da una griglia, dove avviene la combustione vera e propria e da un generatore di vapore (caldaia a recupero). A valle della griglia si trova il sistema di estrazione e spegnimento delle scorie residue della combustione. Ai sensi dell'art. 237 – octies, comma 11, del D. Lgs. 152/2006 è stato implementato un sistema automatico che, agendo sul funzionamento del carroponte, impedisce l'alimentazione dei rifiuti in camera di combustione, qualora si verificano le condizioni previste dal decreto (temperatura inferiore a 850°C oppure superamento dei limiti di emissione). In questi casi, infatti, viene in automatico inibito al carriponte di posizionarsi sopra la tramoggia di carico della linea interessata, impedendo quindi l'alimentazione dei rifiuti. Il blocco permane fino a che non si siano ripristinate le condizioni di normalità.

4 Scambio termico: i fumi caldi generati dalla combustione attraversano la caldaia, cedendo il proprio calore e producendo vapore surriscaldato.

5 Recupero energetico: il vapore è utilizzato per produrre

- energia elettrica da immettere nella rete nazionale, generata tramite due turbine e relativi turbogeneratori;
- energia termica, ceduta al gestore del sistema di teleriscaldamento (in caso di necessità entra in funzione la caldaia di emergenza e integrazione).

6 Trattamento fumi: il trattamento è così articolato: trattamento di denitrificazione di tipo SNCR (back-up del sistema DeNOx catalitico), precipitatore elettrostatico, a valle del quale è installato un sistema di trattamento a secco finalizzato all'abbattimento dei microinquinanti (metalli pesanti, diossine e furani) nonché dei composti acidi (HCl, HF ed SO₂) presenti nei fumi; esso è composto essenzialmente da uno scambiatore di condizionamento della temperatura dei fumi, da un reattore per l'immissione dei reagenti (bicarbonato di sodio e carboni attivi) e da un filtro a maniche; sistema DeNOx catalitico per l'abbattimento degli ossidi di azoto.

L'impianto è predisposto per iniettare direttamente calce in camera di combustione. Tale sistema non è stato utilizzato nel 2024.

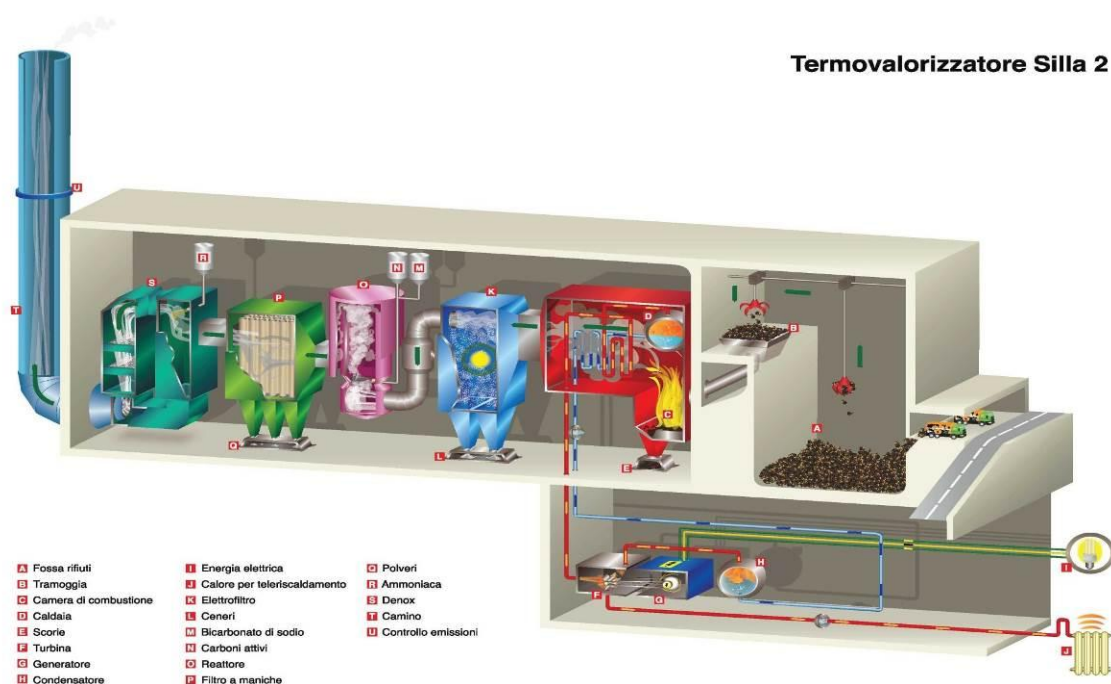
Inoltre, il sistema di combustione è predisposto per poter ricircolare il 15% fumi depolverati in uscita dal precipitatore elettrostatico per la riduzione della produzione di ossidi di azoto. Tale sistema non è stato utilizzato nel 2024.

7 Emissione fumi trattati in atmosfera: all'uscita del sistema DeNOx catalitico i gas vengono aspirati da un ventilatore e inviati al camino, alto 120 metri e contenente tre canne distinte per l'evacuazione dei fumi. L'impianto è dotato di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) su ciascuna linea.

8 Stoccaggio ed allontanamento rifiuti (sottoprodotti della combustione): i rifiuti solidi prodotti comprendono: ceneri pesanti (scorie), ceneri leggere (residui da caldaia ed elettrofiltro) e polveri trattenute dai filtri a manica. I rifiuti sono stoccati in aree specifiche e quindi avviati a recupero o smaltimento finale.

L'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti è effettuata a ciclo continuo, mentre l'attività di ricezione rifiuti in ingresso e asporto rifiuti in uscita interessa solamente 6 giorni su 7 (domenica esclusa).

Il personale regola a distanza, dalla **sala controllo**, tutti i parametri di esercizio che occorre gestire nella conduzione di un impianto a tecnologia complessa come il Termovalorizzatore Milano.



Schema di funzionamento dell'impianto Silla2

1.3.1 Il sistema di recupero calore per teleriscaldamento

Il sistema fornisce calore alle stazioni di teleriscaldamento situate all'interno dello stabilimento, alimentandole con vapore proveniente dal ciclo termico dell'impianto di termovalorizzazione.

Per garantire la fornitura di calore anche nel caso in cui l'impianto di termovalorizzazione non sia in esercizio o non sia in grado di coprire interamente la richiesta, è presente una caldaia alimentata a gas naturale.

Nel caso in cui il termovalorizzatore abbia una o più linee in fermata per manutenzione ordinaria o straordinaria e, conseguentemente, non sia grado di coprire interamente la richiesta di calore della rete, la caldaia del sistema d'integrazione provvede a fornire la necessaria portata di vapore.

1.4 SISTEMI DI PRESIDIO AMBIENTALE

1.4.1 Sistema di aspirazione e trattamento dell'aria proveniente dalle fosse

Le tecnologie disponibili sull'impianto consentono di evitare il propagarsi all'esterno degli edifici di sostanze maleodoranti, mantenendo in depressione il bunker dei rifiuti tramite l'aspirazione di aria dall'edificio attraverso griglie e canalizzazioni in lamiera collegate al sistema.

Normalmente l'aria proveniente dalle fosse rifiuti viene aspirata ed avviata alle camere di combustione.

Solo in situazione di emergenza, nel caso in cui non venga garantita la depressione in fossa, la suddetta aria viene inviata all'impianto di trattamento e deodorizzazione, che provvede a depolverarla e depurarla.

1.4.2 Sezione di depurazione fumi

Il trattamento dei fumi di combustione avviene completamente a secco.

Per ciascuna linea, la configurazione dei sistemi di depurazione abitualmente in uso è la seguente:

- precipitatore elettrostatico;
- reattore a secco con addizione di bicarbonato di sodio e carboni attivi;
- filtro a maniche;
- sistema di riduzione catalitica degli ossidi di azoto.

1.4.2.1 Precipitatore elettrostatico

Il precipitatore elettrostatico è stato progettato per la massima portata di fumi a valle del generatore di vapore, cioè senza ricircolo fumi in funzione.

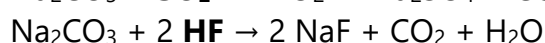
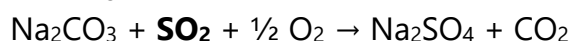
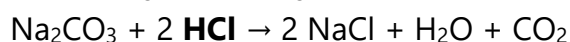
Ogni precipitatore è formato da due stadi di trattamento posti in serie ed elettricamente indipendenti. Nel caso di fuori servizio di uno stadio di trattamento è possibile mantenere il precipitatore in funzione senza necessità di riduzione del carico.

1.4.2.2 Sistema di assorbimento a secco con bicarbonato di sodio e carboni attivi

I fumi in uscita dal precipitatore elettrostatico entrano in un economizzatore, dove la temperatura dei fumi viene abbassata sino ad un valore minimo di 190 °C, mediante regolazione con valvola a tre vie; entrano quindi nel ventilatore booster e successivamente

nel reattore a Venturi dove avviene la miscelazione con i reagenti, costituiti da bicarbonato di sodio e carbone attivo.

I fumi permangono nel reattore per circa 3 secondi prima di passare nel filtro a maniche. Le principali reazioni chimiche che intervengono durante il processo di assorbimento sono le seguenti:



Il bicarbonato di sodio, ad una temperatura superiore a 130°C e con un sufficiente tempo di permanenza, si decompone in carbonato di sodio rilasciando anidride carbonica e, grazie a tale reazione ("Reazione di attivazione"), aumenta notevolmente la superficie specifica di reazione consentendo un'alta efficienza di assorbimento con un basso eccesso stechiometrico del reagente.

Tali reazioni iniziano nel Reattore e proseguono nel Filtro a Maniche. Il reattore è dotato di sezione Venturi, camera di espansione ed inversione del flusso allo scopo di favorire l'intima miscelazione tra fumi e reagenti ed il necessario tempo di contatto.

I gas uscenti dal reattore a secco entrano nel filtro a maniche dove proseguono le reazioni sopra descritte.

1.4.2.3 Filtro a Maniche

Il filtro a maniche è del tipo a funzionamento in depressione, con pulizia in controcorrente con impulsi di aria compressa a bassa pressione.

Il filtro è a corpo unico ed è suddiviso in 8 compartimenti completamente escludibili. I plenum di ingresso ed uscita fumi sono posizionati centralmente tra le due file di comparti. Gli 8 compartimenti sono singolarmente intercettabili a monte/valle/scarico polveri con serrande a tenuta in modo da rendere possibile l'ispezione e la manutenzione alle maniche con l'impianto in esercizio.

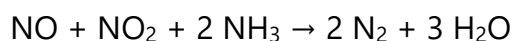
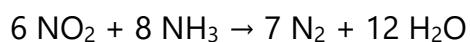
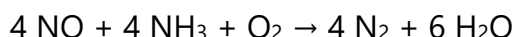
1.4.2.4 Sistema di riduzione degli ossidi di azoto di tipo catalitico

In uscita dal filtro a maniche i fumi vengono inviati ad un sistema di denitrificazione di tipo catalitico, seguito da due scambiatori di recupero termico, e quindi al ventilatore indotto per l'evacuazione a camino. In caso di disservizio di questo presidio depurativo può essere attivato il trattamento di denitrificazione di tipo SNCR in camera di combustione.

Processo

L'abbattimento degli ossidi di azoto NO_x (NO ed NO₂) è realizzato con un sistema SCR (Selective Catalytic Reduction – Riduzione Catalitica Selettiva). Si tratta di un processo di trattamento gas a secco mediante il dosaggio di ammoniaca (NH₃).

Le principali reazioni catalitiche sono le seguenti:



L'ammoniaca (NH₃) è aggiunta ai gas di combustione a monte del catalizzatore e reagisce con gli NO_x sul catalizzatore producendo azoto (N₂) e acqua (H₂O).

Flusso dei fumi

I fumi uscenti dal sistema di trattamento a bicarbonato entrano in un condotto che li conduce al reattore catalitico.

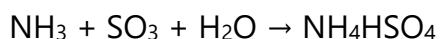
A monte del sistema viene posizionata la griglia di diffusione per l'iniezione del reagente nella corrente dei fumi.

A valle dell'iniezione è previsto un miscelatore statico per distribuire uniformemente l'ammoniaca nella corrente di gas. Il miscelatore statico è composto da elementi di forma opportuna realizzati in Corten.

Il reattore catalitico è in Corten e contiene i catalizzatori ceramici a nido d'ape. Essi sono prodotti per estrusione da una massa ceramica omogenea di biossido di titanio, ossido di vanadio e altri ossidi metallici.

Rigenerazione periodica

Il funzionamento dei catalizzatori DeNO_x a bassa temperatura può essere disturbato dalla possibile formazione del bisolfato d'ammonio, che può avvenire secondo la reazione:



Tale fenomeno è sostanzialmente legato alla temperatura e al contenuto nei fumi di SO₃ e di SO₂, che si può parzialmente convertire a SO₃ sul catalizzatore.

Il deposito del bisolfato d'ammonio sui siti attivi del catalizzatore può provocare una parziale disattivazione (reversibile) del letto catalitico. Per ovviare a tale eventualità è stata prevista, in forma cautelativa, una rigenerazione del catalizzatore ogni 8000 ore di funzionamento. Si tratta in sostanza di un lavaggio con acqua dei moduli del catalizzatore, ovviamente eseguibile con il sistema di denitrificazione fuori servizio.

Avendo a disposizione un bruciatore ausiliario, installato a monte del catalizzatore, è anche possibile effettuare una rigenerazione parziale "in linea".

1.4.2.5 Sistema estrazione fumi

Ventilatore

Per ogni linea di fumi è previsto, a valle del denitrificatore SCR, un ventilatore centrifugo di estrazione del tipo a velocità variabile con azionamento a frequenza variabile. Esso convoglia i fumi depurati al camino, cui è collegato tramite raccordo.

Il ventilatore è direttamente accoppiato a due motori elettrici: il motore principale per il normale funzionamento ed il secondo, più piccolo, alimentato da generatore diesel, per le situazioni di emergenza. Il gruppo ventilatore-motore è insonorizzato.

Camino

I fumi estratti vengono convogliati ai tre camini posti in coda a ciascuna delle tre linee. Essi sono alti 120 m e sono raggruppati con configurazione ravvicinata a trifoglio. I tre camini, che hanno ciascuno un diametro interno di 2,14 m con restringimento finale, sono racchiusi all'interno di un guscio cilindrico in cemento armato di circa 10 m di diametro e alto 120 m, che contiene, sostiene e guida nelle dilatazioni termiche le tre canne metalliche all'interno.

La cabina ove sono alloggiati gli analizzatori di fumi, raggiungibile con ascensore o scala di sicurezza, si trova adiacente al camino a quota + 25 m.

1.4.3 Sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue

Il sistema di raccolta delle acque reflue è preposto al riutilizzo degli scarichi liquidi provenienti dai vari sottosistemi dell'impianto di combustione al fine di ridurre il consumo di acqua per i servizi e limitare gli scarichi provenienti dall'impianto.

Tutti gli scarichi sono debitamente autorizzati secondo le vigenti norme.

Con riferimento alla destinazione finale degli scarichi le acque reflue prodotte dall'impianto sono costituite principalmente dalle tipologie di seguito riportate.

Acque reflue che vengono riutilizzate all'interno dell'impianto

- a) *Acque di lavaggio e drenaggi oleosi*, che vengono pretrattate in Vasca di disoleazione e quindi inviate alla Vasca raccolta acque spegnimento scorie e da qui agli estrattori a catena ed agli scaricatori scorie sotto la griglia per lo spegnimento delle scorie prodotte nell'impianto.

- b) *Spurghi continui di caldaia* che sono inviati alla Vasca recupero spurghi, e da qui al bacino di raccolta delle torri di raffreddamento per essere reimpiegate nel ciclo di raffreddamento.

Acque reflue inviate in fognatura (collettore consortile del depuratore di Pero) quali:

- c) *Acque meteoriche di prima pioggia;*
- d) *Acque provenienti da servizi igienici dell'insediamento;*
- e) *Spurgo torri di raffreddamento se non idoneo allo scarico in acque superficiali e se non è possibile il recupero interno verso la vasca recupero spurghi per il riutilizzo successivo nelle torri di raffreddamento (occasionalmente);*
- f) *Acque di lavaggio e drenaggi oleosi dopo disoleatura quando in esubero per lo spegnimento scorie (occasionalmente, ad esempio nei periodi di fermo per manutenzione delle linee di combustione);*
- g) *Acque provenienti dal bacino delle torri di raffreddamento, costituite dal troppo pieno ed occasionalmente dallo svuotamento di un semibacino;*
- h) *Troppo pieno del serbatoio acqua demi;*
- i) *Scarico dei filtri dissabbiatori a servizio dei pozzi di emungimento.*

Acque reflue inviate in corso d'acqua superficiale (Cavo Parea):

- j) *Acque di spurgo torri di raffreddamento*

Per tali reflui è previsto lo scarico nel Cavo Parea previa declorazione con verifica in continuo del cloro residuo. L'impianto di declorazione funziona per filtrazione (letto di sabbia) ed adsorbimento, utilizzando carbone attivo. L'analizzatore in continuo del cloro residuo provvede automaticamente a deviare il flusso d'acqua nel collettore fognario quando la presenza di cloro è superiore ad una soglia massima preimpostata e lo devia nuovamente al Cavo Parea quando il cloro misurato torna al di sotto del valore soglia. Un idoneo sistema provvede alla registrazione in continuo del cloro residuo misurato nell'acqua.

Acque reflue recapitate sul suolo (ex fontanile Piccaluga e strati superficiali del sottosuolo):

- k) *Acque meteoriche di seconda pioggia*

Alcune tipologie di acque sono raccolte in vasche prima del recupero o smaltimento.

1.5 SISTEMI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

1.5.1 Sistema di controllo della combustione

Combustione

Il primo passo per contenere gli inquinanti prodotti nella combustione è realizzato cercando di ottenere una combustione il più possibile completa.

Una combustione stabile ed uniforme rappresenta una preconditione indispensabile al rispetto dei valori limite, per l'incidenza che ha sulla formazione dei diversi inquinanti da contenere.

Il sistema ACC (Advanced Combustion Control) consente al personale di conduzione di ottenere e mantenere un elevato grado di stabilità ed uniformità del processo di combustione grazie ad una efficace automatizzazione che acquisisce, elabora e gestisce i molteplici parametri che entrano in gioco nella combustione di un combustibile come i rifiuti caratterizzati da una elevata eterogeneità.

Il sistema **ACC** è in grado di rispondere ai continui cambiamenti della **qualità** dei rifiuti mettendo in relazione l'umidità misurata nei fumi ed il potere calorifico, calcolato con metodo indiretto utilizzando l'entalpia dell'acqua di alimento caldaia, l'entalpia del vapore prodotto, il rendimento della caldaia e la portata dei rifiuti inceneriti.

Al variare della **qualità** il sistema agisce automaticamente su tutti gli apparati coinvolti nel processo di combustione raggruppabili schematicamente in quattro blocchi di regolazione:

- caricamento rifiuti
- potenza della combustione;
- fase finale della combustione ed evacuazione scorie esauste;
- portata d'aria.

Post combustione

Le camere di combustione sono state progettate e attrezzate per essere gestite in modo tale che i gas prodotti dall'incenerimento dei rifiuti siano portati, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, in modo controllato ed omogeneo e anche nelle condizioni più sfavorevoli previste, ad una temperatura di almeno 850 °C e perché sia garantita la loro permanenza in camera di combustione per almeno due secondi come prescritto dalla normativa vigente.

Inoltre, la presenza di bruciatori ausiliari, che entrano in funzione automaticamente quando la temperatura dei gas di combustione scende al di sotto della temperatura minima stabilita, è garanzia del mantenimento della temperatura di 850 °C.

La temperatura di riferimento è quella misurata per mezzo di tre termocoppie, alla fine della camera di combustione sul tetto del primo canale ascendente.

In camera di combustione viene inoltre effettuata la misurazione dell'ossigeno.

1.5.2 Sistema di controllo delle emissioni in atmosfera

Trattamento a secco per l'abbattimento dei composti acidi, mercurio, diossine e furani

A valle del precipitatore elettrostatico, si procede al trattamento a secco, finalizzato all'abbattimento di composti acidi (HCl, HF ed SO₂), del mercurio, delle diossine e dei furani presenti nei fumi.

Il sistema di trattamento è composto essenzialmente da:

- sistema di distribuzione reagenti (bicarbonato di sodio e carboni attivi);
- reattore;
- filtro a maniche.

Il dosaggio del bicarbonato di sodio è regolato in automatico dal DCS in maniera tale che la concentrazione di acido cloridrico (HCl) nei gas, a valle del sistema, rimanga sempre entro i limiti di emissione richiesti.

Il controllo di portata del reagente è basato sul rapporto stechiometrico tra bicarbonato di sodio ed HCl. Un segnale relativo alla concentrazione di HCl nei gas in uscita dalla caldaia (derivato da uno specifico sistema di misura) viene utilizzato, insieme a quello della portata dei fumi, per determinare la portata massica dell'HCl. Al fine di contenere le emissioni entro i limiti richiesti, una correzione del segnale primario è ottenuta utilizzando il segnale della concentrazione di HCl misurato dal Sistema Monitoraggio Emissioni a camino, creando così un loop di regolazione fine per il sistema di dosaggio del reagente.

Il carbone attivo è attualmente dosato a portata fissa, ma sono in corso ottimizzazioni che prevedono il monitoraggio della concentrazione di mercurio in uscita caldaia ed il conseguente dosaggio di carbone attivo in funzione di tale concentrazione.

L'impianto è inoltre predisposto per iniettare direttamente idrossido di calcio e magnesio in camera di combustione. Tale sistema non è stato utilizzato nel 2024.

Denitrificazione

Il contenimento degli ossidi di azoto, come già detto, avviene tramite un trattamento di tipo catalitico (SCR) con iniezione di ammoniaca.

Il controllo di portata del reagente è basato sul rapporto stechiometrico tra NH₃ ed NO_x. Un segnale relativo alla concentrazione di NO_x nei gas in uscita dalla caldaia (derivato da uno specifico sistema di misura) viene utilizzato, insieme a quello della portata dei fumi, per determinare la portata massica degli NO_x. Il prodotto tra il segnale di portata degli NO_x e il fattore stechiometrico NH₃/NO_x fornisce un segnale che regola la valvola di controllo di portata di gas ammoniacale. Al fine di contenere le emissioni entro i limiti richiesti, una correzione del segnale primario è ottenuta utilizzando il segnale della concentrazione di

NO_x misurato dal Sistema Monitoraggio Emissioni a camino, creando così un loop di regolazione fine per la valvola di controllo del reagente.

1.5.3 Monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera

Ogni linea è dotata di un sistema di monitoraggio in continuo dei parametri di emissione al camino.

Ogni sistema è composto da:

- uno strumento basato sulla spettroscopia infrarossa (FTIR) per il rilevamento di **HCl, NH₃, CO, NO, NO₂, SO₂, HF, H₂O**;
- uno strumento per il rilevamento dell'**O₂**;
- uno strumento basato sul principio della ionizzazione di fiamma (FID) per la misura del **COT**;
- una sonda elettrodinamica per la misura delle **polveri**.

Il sistema provvede anche al rilevamento continuo di **temperatura, pressione e portata fumi**.

Per garantire il controllo continuo delle emissioni, per ciascuna linea tutti gli strumenti di misura sono stati ridondati. Inoltre, anche il sistema di acquisizione, elaborazione e archiviazione dati è stato completamente ridondato.

I valori medi giornalieri di emissione del giorno precedente sono esposti sul display elettronico installato presso l'ingresso del termovalorizzatore.

Inoltre, settimanalmente, i valori di emissione sono pubblicati sul sito internet di A2A (<https://www.a2a.eu/it/sostenibilità/silla2-emissioni>).

1.5.4 Campionamento in continuo dei microinquinanti organici

Su ciascuna linea di combustione è a regime un sistema per il campionamento automatico in continuo delle emissioni in atmosfera finalizzato alla misura dei microinquinanti organici: diossine e dei furani (PCDD+PCDF) e Policlorobifenili diossina simili (PCB-DL).

In ottemperanza a quanto stabilito dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Regione Lombardia n. 20840 del 28/12/2023), su ciascuna linea in funzione vengono effettuati campionamenti mensili della durata di 15 giorni.

Dal 2016, oltre alle diossine e furani, il sistema di campionamento permette anche la determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e Policlorobifenili (PCB).

1.5.5 Monitoraggio discontinuo delle emissioni in atmosfera

Periodicamente, secondo le frequenze previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, sono effettuate analisi discontinue delle emissioni in atmosfera, a cura di un laboratorio esterno certificato.

1.5.6 Emergenze

Le emergenze che possono comportare non conformità dei valori di emissione in atmosfera al camino sono gestite secondo un'apposita Istruzione operativa.

L'eventuale superamento dei limiti di legge viene tempestivamente comunicato agli Enti di controllo, unitamente alla descrizione degli interventi adottati dal gestore al fine di ripristinare rapidamente il corretto funzionamento dell'impianto.

1.5.7 Sistema di monitoraggio delle emissioni nell'ambiente idrico

Sulle acque di scarico derivanti dalle torri di raffreddamento e recapitate al cavo Parea sono effettuate misurazioni continue del pH, della temperatura, della portata, della conducibilità e del cloro attivo libero. Inoltre, su tale scarico, secondo le frequenze previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, sono effettuate analisi discontinue a cura di un laboratorio esterno certificato. Sono effettuate analisi discontinue anche sulle acque industriali recapitate in fognatura secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio.

2 DATI DI FUNZIONAMENTO RELATIVI ALL'ANNO 2024

Di seguito si riportano le tabelle con i dati relativi all'anno 2024, redatte secondo lo schema approvato dalla Regione Lombardia con d.g.r. 15 febbraio 2012 n. IX/3019.

Tabella 1 - anagrafica dell'impianto

Società:	A2A Ambiente S.p.A.
Sede legale:	Via Lamarmora n. 230 - 25124 Brescia
Sede impianto:	Via L.C. Silla n. 249 - 20153 Milano
Recapiti telefonici:	02 27298 022
Contatti:	Luca Lo Torto
e-mail	a2aambientesilla2@pec.a2a.eu
Estremi AIA vigente	Decreto Regione Lombardia n. 20840 del 28/12/2023

Tabella 2 - caratteristiche impianto

Impianto		
Linee	N°	3
Tipo di forno		
Griglia		X
Letto fluido		
Altro specificare		

Impianto	u.d.m.	totale	di linea			note
			1	2	3	
Capacità nominale autorizzata	MW	221,5	73,84	73,84	73,84	Potenza termica massima autorizzata
Ore annue di funzionamento a rifiuti	h/anno		7.477	8.401	7.539	
PCI rifiuti da AIA	kcal/kg					Min 1.911 - Max 3.344
Pci medio annuo dei rifiuti trattati	kcal/kg	2.557				

Tabella 3a – Quantitativi e tipologie rifiuti inceneriti

Rifiuti	Quantità	Note
Rifiuti inceneriti [t/a]	575.330,46	
Rifiuti solidi urbani [t/a]	396.120,25	Somma dei rifiuti con codice 20
Rifiuti solidi urbani % sul totale	68,85	
Rifiuti speciali [t/a]	179.210,21	Dato ottenuto per differenza
Rifiuti speciali % sul totale	31,4	
Rifiuti ospedalieri [t/a]	0	L'impianto non tratta rifiuti ospedalieri
Rifiuti ospedalieri % sul totale	0	

Tabella 3b– Quantitativi e tipologie rifiuti conferiti - elenco per singolo codice dei rifiuti.

C.E.R.	quantità totale [t/anno]
020304	14,38
030307	1232,9
040222	58,22
120105	32,78
150106	10,94
150203	1,68
160304	0,02
160306	360,66
170203	6,25
180109	0,03371
190501	28441,560
190801	154,8
190805	17582,52
190814	1307,02
190902	599,16
190905	0,745
191210	25176,22
191212	104230,32
200101	1,98
200110	29,94
200131	70,86
200132	243
200203	38,52
200301	394913,55
200303	822,4

Tabella 4a)– Rendimento ed efficienza energetica

Parametro	u.d.m.	Valori	note
Energia elettrica prodotta	(MWh)	401583,245	
Energia elettrica prelevata dalla rete	(MWh)	658,559	
Energia elettrica ceduta	(MWh)	335213,216	
Energia termica ceduta all'esterno in forma di calore	[MWh _t]	500893	
Ep	Gj/a	5736632,9	
Ef	Gj/a	125262,9	
Ei	Gj/a	6168,2	
Ew	Gj/a	5980831,8	
Valore relativo al coefficiente di efficienza energetica calcolato secondo la direttiva quadro europea sui rifiuti*	0 - 1	0,946	Al netto del CCF. Se si applica il fattore climatico, il valore di R1 è pari a 1,183

* (Direttiva 2008/98/CE) secondo la seguente formula: Eff. Energ. = $[E_p - (E_f + E_i)] / [0,97 \times (E_w + E_f)]$

N.B. per il combustibile ausiliario deve essere conteggiato solo quello utilizzato per il mantenimento della combustione

I calcoli sono stati effettuati secondo le modalità comunicate da Regione Lombardia in data 10/4/2017.

Il dettaglio dei calcoli è riportato nell' Allegato R1.

Tabella 4b) – Reagenti e combustibili

Tabella materiali utilizzati per abbattimento fumi (riferiti ai valori relativi al consumo specifico di reagenti e/o combustibili utilizzati su unità di rifiuto trattata es. bicarbonato, carboni attivi, ammoniaca, ecc.)

Reagenti e/o Combustibile	u.d.m.	Quantità	note
Bicarbonato di sodio	Kg/t rif inceneriti annui	16,00	
Carboni attivi	Kg/t rif inceneriti annui	0,67	
Ammoniaca	Kg/t rif inceneriti annui	2,70	
Gas naturale (metano)	[Smc/t rif inc.]	6,12	

5 – Emissioni in atmosfera

Tabella 5a – Medie giornaliere

I valori riportati nella tabella si intendono espressi come mg/Nm³ (temperatura 273 K, pressione 101,3 kPa, gas secco) e riferiti ad un tenore di ossigeno dell'11%.

CONFRONTO CON I VALORI DI EMISSIONE MEDI GIORNALIERI (Allegato 1 al Titolo III - bis alla Parte IV, lettera A punto 1. – D.Lgs 152/06)								
Parametri	VALORI LIMITE		EMISSIONE E1		EMISSIONE E2 (se presente)		EMISSIONE E3 (se presente)	
	D.lgs 152/06	AIA	MEDIA GIORNALIERA (2)	N. e/o % SUPERAMENTI (3)	MEDIA GIORNALIERA (2)	N. e/o % SUPERAMENTI (3)	MEDIA GIORNALIERA (2)	N. e/o % SUPERAMENTI (3)
Polveri tot.	10	3	0,12	0	0,05	0	0,12	0
CO	50	50	5,22	0	3,61	0	7,38	0
TOC	10	5	0,29	0	0,18	0	0,18	0
HCl	10	5	2,47	0	2,50	0	2,43	0
HF (1)	1	1	0,093	0	0,07	0	0,13	0
SO ₂	50	15	2,37	0	1,50	0	2,85	0
NO ₂	200	60	34,31	0	33,32	0	32,31	0
NH ₃	10	5	0,23	0	0,17	0	0,23	0

NOTA BENE:

(1) se previsto il monitoraggio in continuo ai sensi di quanto riportato all'art.11 comma 2;

(2) calcolata sulla base delle medie giornaliere dell'intero anno;

(3) per ogni eventuale superamento dovrà essere fornita una nota esplicativa, utilizzando la tabella di seguito proposta, riportante almeno:

- data del superamento;
- concentrazione misurata (media giornaliera) e causa del superamento;
- durata del malfunzionamento;
- azioni e tempistiche per il ripristino del corretto funzionamento;

Per definizione di superamento si deve fare riferimento a quanto previsto dal punto d.Lgs.152/06 e s.m.i.

Tabella 5b – Medie semiorarie

I valori riportati nella tabella si intendono espressi come mg/Nm³ (temperatura 273 K, pressione 101,3 kPa, gas secco) e riferiti ad un tenore di ossigeno dell'11%.

CONFRONTO CON I VALORI DI EMISSIONE MEDI SU 30 MINUTI (Allegato 1 al Titolo III - bis alla Parte IV, lettera A punto 2. – D.Lgs 152/06)						
Punto di EMISSIONE E1						
PARAMETRI	Valori Limite		N° medie semiorarie valide	N. medie semiorarie di superamento della Colonna A	% medie semiorarie con rispetto dei valori della Colonna B ⁽¹⁾	Avvenuto superamento ⁽²⁾
	100% (A)	97% (B)				
Polveri totali	9	3	14954	2	99,92	NO
TOC	10	5	14954	3	99,97	NO
HCl	20	10	14954	1	99,99	NO
HF	2	1	14954	1	99,67	NO
SO ₂	60	15	14954	0		
NO ₂	160	80	14954	0		
NH ₃	15	5	14954	0		

Punto di EMISSIONE E2						
PARAMETRI	Valori Limite		N° medie semiorarie valide	N. medie semiorarie di superamento della Colonna A	% medie semiorarie con rispetto dei valori della Colonna B ⁽¹⁾	Avvenuto superamento ⁽¹⁾
	100% (A)	97% (B)				
Polveri totali	9	3	16802	0		
TOC	10	5	16802	1	99,98	NO
HCl	20	10	16802	0		
HF	2	1	16802	0		
SO ₂	60	15	16802	0		
NO ₂	160	80	16802	0		

NH ₃	15	5	16802	0		
Punto di EMISSIONE E3						
PARAMETRI	Valori Limite		N° medie semiorarie valide	N. medie semiorarie di superamento della Colonna A	% medie semiorarie con rispetto dei valori della Colonna B ⁽¹⁾	Avvenuto superamento ⁽¹⁾
	100% (A)	97% (B)				
Polveri totali	9	3	15077	0		
TOC	10	5	15077	0		
HCl	20	10	15077	0		
HF	2	1	15077	0		
SO ₂	60	15	15077	0		
NO ₂	160	80	15077	0		
NH ₃	15	5	15077	0		

NOTE:

- (1) il dato va inserito solo nel caso in cui vi siano stati superamenti dei valori sui 30 minuti di cui alla Colonna A;
- (2) i valori di emissione si intendono rispettati se nessuno dei valori medi su 30 minuti supera uno qualsiasi dei valori limite di emissione di cui alla colonna A, oppure, in caso di non totale rispetto di tale limite per il parametro in esame, almeno il 97% dei valori medi su 30 minuti nel corso dell'anno non supera il relativo valore limite di emissione di cui alla Colonna B (rif Punto C, Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06);
- (3) per ogni superamento dovrà essere fornita una nota esplicativa riportante almeno:
- data e ora del superamento;
 - concentrazione misurata (media semioraria) in riferimento ai valori di cui alla Colonna A e causa del superamento;
 - durata del malfunzionamento
 - azioni per il ripristino del corretto funzionamento;

Tabella 5c) – Emissioni medie puntuali

I valori riportati nella tabella si intendono espressi come mg/Nm³ (temperatura 273 K, pressione 101,3 kPa, gas secco) e riferiti ad un tenore di ossigeno dell'11%.

VALORI DI EMISSIONE PUNTUALI (Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte IV, lettera A punti 3 e 4 del D.Lgs. 152/06)								
Linea 1 (emissione E1)								
Parametro	Valore limite	Valore limite AIA	Analisi n.1	Analisi n.2	Analisi n.3	Analisi n.4	Analisi n.5	n. superamenti
Cd + Tl	0,05	0,02	0,00052	0,00050	0,00081			0
Hg	0,05	0,04	0,00186	0,00556	0,00012			0
Metalli (Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V) + Sn	0,5	0,3	0,00667	0,00697	0,01050			0
Zn	0,5	0,5	0,00312	0,00537	0,00798			0
(PCDD + PCDF+PCB-DL) I-TEQ		0,08 [ng/m ³]	0,00170		0,00035			0
IPA	0,01	0,01	0,0000014		0,0000012			0
Linea 2 (emissione E2)								
Parametro	Valore limite	Valore limite AIA	Analisi n.1	Analisi n.2	Analisi n.3	Analisi n.4	Analisi n.5	n. superamenti
Cd + Tl	0,05	0,02	0,000533	0,000490	0,000620			0
Hg	0,05	0,04	0,00105	0,00472	0,00087			0
Metalli (Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V) + Sn	0,5	0,3	0,00465	0,01420	0,00967			0
Zn	0,5	0,5	0,00162	0,01240	0,00688			0
(PCDD + PCDF+PCB-DL) I-TEQ		0,08 [ng/m ³]	0,00104		0,00123			0
IPA	0,01	0,01	0,0000021		0,0000009			0

Linea 3 (emissione E3)								
Parametro	Valore limite	Valore limite AIA	Analisi n.1	Analisi n.2	Analisi n.3	Analisi n.4	Analisi n.5	n. superamenti
Cd + Tl	0,05	0,02	0,00052	0,00055	0,00044			0
Hg	0,05	0,04	0,00272	0,00144	0,00013			0
Metalli (Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V) + Sn	0,5	0,3	0,00547	0,02410	0,00663			0
Zn	0,5	0,5	0,00404	0,00339	0,00674			0
(PCDD + PCDF+PCB-DL) I-TEQ		0,08 [ng/m ³]	0,000373		0,000489			0
IPA	0,01	0,01	0,0000013		0,0000009			0

Nella tabella seguente sono riportati i dati delle analisi da campionamento in continuo (CC) per PCDD + PCDF + PCB-DL.

Emiss. n.	U.M.	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	MEDIA	Valore Limite AIA
E1	[ng/m ³]	0,001040	0,000500	0,001070	0,000126	0,002890	0,003210	0,000321	LF	0,000482	0,000100	0,000582	0,000155	0,00095	0,06
E2	[ng/m ³]	0,001170	0,000668	0,000845	0,000032	0,000636	0,000703	0,000599	0,000364	0,001030	0,000211	0,000831	0,000152	0,00060	0,06
E3	[ng/m ³]	0,000380	0,000351	0,000233	0,000230	0,000159	0,000268	0,000475	0,000249	LF	0,000112	0,000125	0,000142	0,00025	0,06

LF = Linea Ferma

Tabella 5d) Emissioni di CO

	PARAMETRO	MEDIA SEMIORARIA		MEDIA SUI 10 MINUTI		Avvenuto superamento ⁽¹⁾	Note
		Valore limite semiorario	n. superamenti medie semiorarie nelle 24 ore	Valore limite sui 10 minuti	n. superamenti valori medi sui 10 minuti		
Linea 1	CO	100	0	150	1	NO	In tutti i periodi di 24 ore (nelle condizioni previste dalla normativa), la percentuale di medie 10' inferiori a 150 mg/Nm ³ (fumi anidri rif. 11% di O ₂) è stato superiore al 95%
Linea 2	CO	100	0	150	3	NO	3 superamenti media 10' distribuiti su giornate diverse. In tutti i periodi di 24 ore (nelle condizioni previste dalla normativa), la percentuale di medie 10' inferiori a 150 mg/Nm ³ (fumi anidri rif. 11% di O ₂) è stato superiore al 95%
Linea 3	CO	100	0	150	4	NO	4 superamenti media 10' distribuiti su giornate diverse. In tutti i periodi di 24 ore (nelle condizioni previste dalla normativa), la percentuale di medie 10' inferiori a 150 mg/Nm ³ (fumi anidri rif. 11% di O ₂) è stato superiore al 95%

(1) I valori di emissione si intendono rispettati se nessuno dei valori medi su 30 minuti in un periodo di 24 ore supera il valore di 100 mg/Nm³, oppure se, in caso di non totale rispetto di tale limite, il 95% dei valori medi su 10 minuti non supera il valore di 150 mg/Nm³.

Per definizione di superamento si deve fare riferimento a quanto previsto al punto C dell'Allegato 1 al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 ed alla d.g.r. 6659 dell'11/07/2022.

Tabella 5e) – Flussi di massa

Nella Tabella sono riportati il flusso di massa (espressi in t/anno o kg/anno o g/anno) degli inquinanti emessi e i fattori di emissione espressi come rapporto tra massa dell'inquinante emesso (in mg o ng) e massa di rifiuti inceneriti (t).

Inquinante	Linea 1				Linea 2				Linea 3			
	Flusso di massa		Fattore di emissione		Flusso di massa		Fattore di emissione		Flusso di massa		Fattore di emissione	
Polveri totali	0,11039	t/a	600	mg _{INO} /t _{RIF}	0,05711	t/a	276	mg _{INO} /t _{RIF}	0,32782	t/a	1777	mg _{INO} /t _{RIF}
TOC	0,6179	t/a	3358	mg _{INO} /t _{RIF}	0,2461	t/a	1190	mg _{INO} /t _{RIF}	0,5028	t/a	2726	mg _{INO} /t _{RIF}
HCl	4,1655	t/a	22638	mg _{INO} /t _{RIF}	3,8903	t/a	18806	mg _{INO} /t _{RIF}	4,5723	t/a	24787	mg _{INO} /t _{RIF}
HF	0,1826	t/a	992	mg _{INO} /t _{RIF}	0,0327	t/a	158	mg _{INO} /t _{RIF}	0,1183	t/a	641	mg _{INO} /t _{RIF}
SO ₂	3,9836	t/a	21649	mg _{INO} /t _{RIF}	2,2446	t/a	10851	mg _{INO} /t _{RIF}	4,0873	t/a	22158	mg _{INO} /t _{RIF}
NO ₂	42,878	t/a	233024	mg _{INO} /t _{RIF}	44,626	t/a	215729	mg _{INO} /t _{RIF}	46,171	t/a	250297	mg _{INO} /t _{RIF}
CO	8,429	t/a	45808	mg _{INO} /t _{RIF}	7,221	t/a	34907	mg _{INO} /t _{RIF}	10,496	t/a	56898	mg _{INO} /t _{RIF}
NH ₃	0,3921	t/a	2131	mg _{INO} /t _{RIF}	0,2460	t/a	1189	mg _{INO} /t _{RIF}	0,5172	t/a	2804	mg _{INO} /t _{RIF}
Cd + Tl	0,7008	kg/a	4	mg _{INO} /t _{RIF}	0,6589	kg/a	3	mg _{INO} /t _{RIF}	0,6133	kg/a	3	mg _{INO} /t _{RIF}
Hg	2,8949	kg/a	16	mg _{INO} /t _{RIF}	2,6613	kg/a	13	mg _{INO} /t _{RIF}	1,7452	kg/a	9	mg _{INO} /t _{RIF}
Metalli (Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V) + Sn	9,274	kg/a	50	mg _{INO} /t _{RIF}	11,438	kg/a	55	mg _{INO} /t _{RIF}	14,733	kg/a	80	mg _{INO} /t _{RIF}
Zn	6,328	kg/a	34	mg _{INO} /t _{RIF}	8,382	kg/a	41	mg _{INO} /t _{RIF}	5,767	kg/a	31	mg _{INO} /t _{RIF}
(PCDD + PCDF)	0,00103	g/a	6	ng _{INO} /t _{RIF}	0,00069	g/a	3	ng _{INO} /t _{RIF}	0,00027	g/a	1	ng _{INO} /t _{RIF}
IPA	0,0927	g/a	504	ng _{INO} /t _{RIF}	0,1085	g/a	525	ng _{INO} /t _{RIF}	0,3106	g/a	593	ng _{INO} /t _{RIF}

Inquinante	Totale			
	Flusso di massa		Fattore di emissione	
Polveri totali	0,49531	t/a	861	mg _{INO} /t _{RIF}
TOC	1,3668	t/a	2376	mg _{INO} /t _{RIF}
HCl	12,6281	t/a	21949	mg _{INO} /t _{RIF}
HF	0,3336	t/a	580	mg _{INO} /t _{RIF}
SO ₂	10,3155	t/a	17930	mg _{INO} /t _{RIF}
NO ₂	133,674	t/a	232343	mg _{INO} /t _{RIF}
CO	26,145	t/a	45444	mg _{INO} /t _{RIF}
NH ₃	1,1552	t/a	2008	mg _{INO} /t _{RIF}
Cd + TI	1,9730	kg/a	3	mg _{INO} /t _{RIF}
Hg	7,3013	kg/a	13	mg _{INO} /t _{RIF}
Metalli (Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V) + Sn	35,445	kg/a	62	mg _{INO} /t _{RIF}
Zn	20,476	kg/a	36	mg _{INO} /t _{RIF}
(PCDD + PCDF)	0,00198	g/a	3	ng _{INO} /t _{RIF}
IPA	0,3106	g/a	540	ng _{INO} /t _{RIF}

Il calcolo del flusso di massa è eseguito nelle ore di effettivo funzionamento dell'impianto e cioè per qualsiasi stato ad eccezione di quelli di Manutenzione e Fermo (cod. 33/34) come precisato nel Manuale di Gestione SME.

Tabella 6 - Acque di scarico dall'impianto di abbattimento ad umido dell'inceneritore

Acqua	Limiti 152/06	Limiti AIA	Valori medi annui	N° superamenti ⁽¹⁾
Solidi sospesi	95% su 30 mg/l			
	100% su 45 mg/l			
Mercurio (Hg)	0,03 mg/l			
Cadmio (Cd)	0,05 mg/l			
Tallio (Tl)	0,05 mg/l			
Arsenico (As)	0,15 mg/l			
Piombo (Pb)	0,2 mg/l			
Cromo (Cr)	0,5 mg/l			
Rame (Cu)	0,5 mg/l			
Nichel (Ni)	0,5 mg/l			
Zinco (Zn)	1,5 mg/l			
(PCDD + PCDF)	0,3 ng/l			
IPA	0,0002 mg/l			

Questa tabella non è stata compilata in quanto il trattamento dei fumi di combustione avviene completamente a secco.

Tabella 7 – Rifiuti prodotti dalla termodistruzione

Tipologie rifiuto	u.d.m.	Quantità	Note
190111* 190112	t/t rif inceneriti annui	0,1711	
% a smaltimento	%	0	
% a recupero	%	100	
190113* 190114	t/t rif inceneriti annui	0	
% a smaltimento			
% a recupero			
190115*	t/t rif inceneriti annui	0,0238	
% a smaltimento	%	33,5	
% a recupero	%	66,5	
190105*	t/t rif inceneriti annui	0,0121	
% a smaltimento	%	4,8	
% a recupero	%	95,2	
materiali ferrosi	t/t rif inceneriti annui	0,0003	
altri rifiuti	t/t rif inceneriti annui	0,002	

3 COMMENTO AI DATI RELATIVI ALL'ANNO 2024

Nel presente capitolo, si commentano i dati di funzionamento riportati nel capitolo 2.

3.1 RIFIUTI IN INGRESSO

I rifiuti in ingresso all'impianto sono costituiti per il 70% circa dalla frazione residuale della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (quindi tutto ciò che rimane dopo aver separato rifiuti organici, carta, vetro, contenitori metallici, contenitori di plastica, pile, farmaci scaduti e rifiuti pericolosi in genere) dei rifiuti generati nel Comune di Milano e nell'hinterland, nonché dalla frazione secca da rifiuti urbani selezionata in altri impianti aziendali. La parte restante è costituita da rifiuti speciali non pericolosi prodotti da attività commerciali e industriali e trasportati da soggetti autorizzati.

3.2 PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA

Il rifiuto conferito all'impianto rappresenta un'importante fonte di energia. Con il calore derivante dalla combustione dei rifiuti, l'impianto genera infatti vapore che alimenta due turbine: una da 59 MW di potenza e una (attiva da giugno 2018) da 5 MW di potenza. Nel complesso si riescono a recuperare da 800 a 900 kWh per ogni tonnellata di rifiuto termovalorizzato in funzione delle caratteristiche del rifiuto stesso e della quantità di calore ceduta alla rete di teleriscaldamento.

Nel 2024 l'impianto ha prodotto energia elettrica sufficiente a soddisfare tutti i fabbisogni interni di elettricità e ad immettere nella rete elettrica nazionale una quantità di energia elettrica equivalente al totale dei consumi di oltre 124.000 famiglie (calcolate ipotizzando un consumo medio annuo per famiglia pari a 2.700 kWh).

Durante la stagione invernale parte del calore è inoltre recuperata per alimentare la rete di teleriscaldamento. Nel 2024 l'impianto ha prodotto calore sufficiente per riscaldare circa 41.700 famiglie (calcolate ipotizzando un consumo medio annuo per famiglia pari a 12.000 kWh).

Oltre ai rifiuti, l'impianto utilizza, quale combustibile ausiliario e in misura decisamente inferiore, anche gas naturale (metano). Il metano, prelevato dalla rete, è utilizzato sostanzialmente nelle fasi di avviamento delle linee di combustione e, in misura minore, nelle fasi di arresto. Inoltre, saltuariamente, viene utilizzato in fase di esercizio per evitare che la temperatura in camera di combustione scenda al di sotto di 850 °C.

L'apporto energetico dato dal combustibile ausiliario (metano) è assolutamente trascurabile rispetto a quello apportato dal combustibile principale (i rifiuti).

Come già detto, inoltre, è presente una caldaia da 49 MW di emergenza e integrazione alla rete di teleriscaldamento. Nel 2024 la caldaia ha funzionato in condizioni superiori al minimo tecnico per 43 ore (non continuative). Per il tempo rimanente è stata tenuta in stand-by per essere pronta ad intervenire in caso di necessità.

La Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19/11/2008 ha stabilito che un impianto di rifiuti solidi urbani rientra tra le operazioni di recupero solo se la sua efficienza energetica è uguale o superiore rispettivamente a 0,60 per gli impianti esistenti o 0,65 per gli impianti di nuova costruzione.

Da questo punto di vista l'impianto Silla2 deve essere considerato un impianto di recupero in quanto la sua efficienza energetica è pari a 0,946 (che diventa 1,183 considerando anche il fattore di correzione climatica) come indicato nella tabella 4a) del capitolo 2.

3.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

In condizioni di marcia dell'impianto, i principali inquinanti emessi in atmosfera dai tre camini delle linee di termovalorizzazione sono costituiti da ossidi di azoto, acido cloridrico, ammoniaca, ossido di carbonio, COT, ossidi di zolfo, acido fluoridrico e polveri.

In caso di fermata del processo di termovalorizzazione, le emissioni si riducono essenzialmente a quelle della caldaia di emergenza ed integrazione per il servizio di teleriscaldamento alimentata a metano.

Le fosse di ricezione rifiuti sono tenute in depressione dall'aspirazione dei ventilatori dell'aria comburente delle tre linee. In caso di necessità l'aria viene trattata da uno speciale impianto di depolverazione (con filtri a maniche) e deodorizzazione (a carboni attivi) prima di venire rilasciata in atmosfera.

3.3.1 Sistema di trattamento e controllo dei fumi di combustione

Il sistema di trattamento dei fumi installato nell'impianto Silla2 permette di rispettare le più restrittive normative nazionali ed europee garantendo ottimali livelli di abbattimento, così come verificato in continuo dal sistema di monitoraggio. In particolare, l'efficienza di rimozione di inquinanti, quali ad esempio l'acido cloridrico, le polveri e gli ossidi di zolfo, è in assoluto molto elevata.

In merito all'utilizzo del by pass sul denitrificatore SCR, si informa che si è attivato una sola volta per 10 minuti sulla Linea 1, per garantire la protezione del denitrificatore stesso durante condizioni non ottimali di esercizio. Per le Linee 2 e 3 non si è mai attivato durante l'anno 2024.

3.3.2 Le prestazioni del Termovalorizzatore Milano rispetto ai limiti di legge

La legislazione nazionale ed europea, recepita nei decreti autorizzativi dell'impianto di termovalorizzazione, definisce limiti di concentrazione semioraria e giornaliera per le diverse tipologie di inquinanti contenuti nei fumi emessi dalla combustione dei rifiuti.

In particolare, i valori medi annui di emissione di tutti gli inquinanti risultano ampiamente inferiori rispetto ai limiti autorizzati.

Il buon funzionamento dell'impianto è dimostrato anche dal fatto che nel corso del 2024, rispetto a oltre 300.000 rilevazioni (calcolate su base semioraria) relative a tutti gli inquinanti monitorati in continuo, non si sono registrati eventi di supero dei limiti di legge.

In relazione all'entrata in vigore, a partire dal 03/12/2023, delle BAT conclusions per l'incenerimento rifiuti, di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2019/2010, si segnala che a dicembre 2023 sono stati inseriti a SME i nuovi limiti emissivi approvati nell'ambito della procedura di riesame dell'AIA e si è passati al monitoraggio in continuo per il parametro HF. La nuova AIA, emessa con Decreto 20840 del 28/12/2023, ha assunto efficacia a seguito della notifica del 09/01/2024.

3.3.3 Le prestazioni di Silla2 in termini di emissioni evitate di anidride carbonica

Per quanto riguarda le emissioni di **anidride carbonica (CO₂)**, per le quali non sono attualmente previsti limiti di emissione, perché trattasi di un gas non pericoloso per la salute, l'impatto di Silla2 è positivo in quanto permette di ridurre l'**effetto serra** associato alla combustione di risorse fossili per la produzione di energia e al mancato smaltimento dei rifiuti in discarica.

A2A ha predisposto una procedura avente per oggetto "Metodologia per il calcolo delle emissioni evitate e del risparmio energetico degli impianti e delle attività del gruppo A2A".

Tale metodologia consente di calcolare il risparmio delle emissioni di CO₂ e il risparmio energetico in termini di energia primaria (TEP) dagli impianti e dai processi del Gruppo A2A.

Applicando tale metodologia risulta che, nel 2024, la termovalorizzazione dei rifiuti presso l'impianto di Silla2 ha permesso di evitare l'emissione di circa 500.974 tonnellate di anidride carbonica e il risparmio di oltre 98.663 TEP.

3.4 GENERAZIONE DI RIFIUTI

Il processo di termovalorizzazione permette di recuperare la maggior parte dei residui prodotti di seguito elencati:

- ceneri pesanti (scorie), che vengono convogliate in una vasca di raffreddamento e inviate a recupero ambientale;
- ceneri leggere, che sono stoccate in silos ed inviate poi in parte a smaltimento e in parte a recupero;
- polveri (PSR), che sono stoccate in silos e poi inviate in gran parte a recupero.

Durante la fase di accettazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta urbana, si generano anche ingombranti (raccolti sul territorio e separati dagli altri rifiuti prima di procedere allo scarico in fossa) depositati all'interno di un cassone e quindi inviati a recupero in impianti dedicati.

Infine, i rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione impiantistica (rottami metallici, inerti, cavi elettrici, ecc.), sono presi in carico dall'appaltatore che esegue il lavoro o presi in carico dall'impianto e direttamente termovalorizzati oppure inviati a recupero o smaltimento presso impianti terzi.

Nel 2024 il quantitativo totale dei rifiuti prodotti è stato pari a 120.296 tonnellate corrispondente a circa il 21% dei rifiuti in ingresso all'impianto. Considerando solo la frazione inviata a smaltimento, i rifiuti prodotti sono circa 5.626 tonnellate corrispondenti a circa lo 0,98% dei rifiuti in ingresso all'impianto.

3.5 SCARICHI IDRICI

Il trattamento dei fumi di combustione avviene a secco e quindi gli scarichi idrici produttivi di Silla2 sono principalmente costituiti dalle acque di spurgo delle torri evaporative che, previa dechlorazione, vengono immesse nel cavo Parea.

Le altre acque di processo prodotte da Silla2, provenienti dai drenaggi delle zone di lavorazione dell'impianto, sono per lo più raccolte ed avviate ad un trattamento di disoleazione e normalmente riutilizzate nel sistema di spegnimento ed evacuazione scorie. Solo in caso di necessità tali acque possono essere recapitate in fognatura.

Questo sistema permette di ridurre al minimo gli scarichi idrici, inviando al depuratore di Pero prevalentemente gli scarichi civili e le acque di prima pioggia.

Per quanto riguarda le acque meteoriche incidenti sulla struttura dell'impianto e sui piazzali circostanti, l'impianto Silla2 è dotato di un sistema di raccolta che permette di separare le acque di prima pioggia, potenzialmente sporche, che sono scaricate in fognatura, dalle acque di seconda pioggia, pulite, che sono scaricate sul suolo.

Nel 2024 le concentrazioni dei parametri monitorati dal gestore sono risultate sempre inferiori ai limiti autorizzati.